

## La protesta degli assessori: «Scuole sommerse dagli imballaggi di frutta»

CASIER - (N.D.) «Va bene fa consumare agli alunni delle scuole frutta e verdura al posto delle classiche merendine o snack confezionati, ma il programma lanciato dal ministero dell'Agricoltura non ha tenuto conto delle grande quantità di imballaggi prodotti». Lo dicono gli assessori del comune di Casier Simona Giuriati (istruzione) e Paolo Calmasini (ambiente) i quali fanno presente i problemi che deve affrontare l'amministrazione per smaltire gli imballaggi.

Gli assessori Giuriati e Calmasini rilevano «che ogni giorno le mele arrivano nelle scuole già sbucciate e confezionate, fra l'altro conservate in una soluzione antiossidante che conferisce al frutto un sapore non proprio naturale». Secondo gli amministratori casieresesi la campagna "Frutta nelle scuole" lanciata dal ministero dell'Agricoltura presenta anche un'altra grossa incongruenza: l'arrivo della frutta non è a chilometri zero come vorrebbe far credere la campagna di promozione. Ciò significa che la frutta proveniente da lontano richiede il trasporto sulla rete viaria interna e sovracomunale. Dagli assessori Guardati e Calmasini parte la proposta che le scuole possano aderire ai Gruppi di acquisto solidale (Gas) che sono in grado di garantire sia la qualità del prodotto fresco, sia il rispetto della formula dei chilometri zero. In questo modo verrebbe anche incentivata la produzione e la commercializzazione dell'ortofrutta da fa consumare agli alunni delle scuole dell'obbligo.